



# **GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali  
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali  
UOD FITOSANITARIO REGIONALE**

***PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI)***

***Programma degli interventi per l'anno 2014***

Il presente documento consta di n. 24 pagine inclusa la copertina

## SOMMARIO

1	EVOLUZIONE DELLA DIFESA INTEGRATA .....	3
2	ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO.....	5
3	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	12
4	OBBLIGHI DELLE AZIENDE ADERENTI AL PRLFI.....	13
5	ENTI ATTUATORI.....	13
6	CRITERI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLA DIFESA .....	15
7	LE NORME DA SEGUIRE NELLA DIFESA FITOSANITARIA .....	15
8	DEROGHE .....	17
9	LA GESTIONE DEL SUOLO E LA NUTRIZIONE DELLE PIANTE .....	18
10	IL MONITORAGGIO DELLE AVVERSITA' PARASSITARIE .....	18
11	FABBISOGNO FINANZIARIO.....	24



## 1. Situazione europea

L'Unione Europea (UE) ha, tra i suoi obiettivi prioritari, la sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente. Al fine di garantire il raggiungimento di tali obiettivi, l'Unione ha adottato, negli ultimi vent'anni, una serie di provvedimenti atti a promuovere lo sviluppo di metodologie di produzione agricola a basso impatto ambientale (difesa integrata e agricoltura biologica), istituendo altresì un sistema di incentivi economici a favore delle aziende agricole che praticavano tali metodologie.

Il primo regolamento comunitario a sostegno della diffusione di metodi di produzione agricola che riducessero gli effetti inquinanti dell'agricoltura risale al 1992, il Regolamento CE n. 2078/92, cui hanno fatto seguito le Misure Agroambientali dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) (Regg. CE nn.1257/1999 e 1698/2005).

Benefici economici per le Associazioni dei produttori che prevedessero nei propri Programmi Operativi interventi di natura agroambientale sono stati inseriti anche nella Strategia nazionale delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) Ortofrutta (Regg. CE nn.2200/96 e 1234/2007).

Sono attualmente in corso di programmazione il Piano di Sviluppo Rurale 2015- 2020 (in attuazione del Reg.CE n.1305/2013) e la nuova strategia per l'OCM, nelle quali viene dato un risalto sempre maggiore all'adozione di tecniche di produzione a basso impatto ambientale, quali appunto agricoltura integrata e biologica.

Nel 2009 è stata approvata una serie di norme per regolamentare la registrazione e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari a livello europeo, il cosiddetto "pacchetto pesticidi". Si tratta di due regolamenti, il Reg.CE n. 1107/2009 relativo all'immissione dei prodotti fitosanitari e il Reg.CE n.1185/2009 relativo alle statistiche in agricoltura, e di una direttiva, la Direttiva CE n.128/2009 sull'uso sostenibile dei pesticidi in agricoltura.

Quest'ultima, in particolare, prevede che tutti gli Stati membri adottino misure per promuovere la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari, in particolare la difesa integrata, fissando le condizioni e stabilendo le misure necessarie per la sua applicazione in un Piano d'Azione Nazionale (PAN).

In particolare l'art. 14 stabilisce che:

- *Gli Stati membri definiscono o favoriscono lo stabilirsi delle condizioni necessarie per l'attuazione della difesa integrata. In particolare provvedono affinché gli utilizzatori professionali dispongano di informazioni e di strumenti per il monitoraggio delle specie nocive e l'assunzione delle decisioni, nonché di servizi di consulenza per la difesa integrata.*
- *Gli Stati membri descrivono nei rispettivi piani d'azione nazionali (PAN) il modo in cui essi assicurano che tutti gli utilizzatori professionali di pesticidi attuino i principi generali della difesa integrata riportati nell'allegato III al più tardi entro il 1° gennaio 2014.*

La Direttiva è stata recepita dallo Stato Italiano con il Decreto Legislativo n.150 del 14 agosto 2012. Il PAN è stato approvato con DM del 22 gennaio 2014.

## **2. Situazione nazionale**

In Italia, per l'attuazione del Regolamento CE n. 2078/92 prima e delle Misure Agroambientali dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) poi, è stato promosso un livello avanzato di difesa integrata con norme di coltura vincolanti definite dai disciplinari di difesa integrata (Norme tecniche) regionali: rotazioni, campionamenti in campo, applicazioni di soglie di intervento e limitazioni nella scelta dei prodotti fitosanitari da utilizzare e nel numero degli interventi da effettuare.

Dal momento che mancava un quadro normativo di riferimento per la difesa integrata, già a partire dal 1997 si è proceduto a disciplinare a livello nazionale la materia, progressivamente, attraverso una serie di atti:

a) definizione dei principi e i criteri per l'applicazione della difesa integrata delle colture e per il controllo integrato delle infestanti sulla base della Decisione n. 3864/96 del Comitato Star della UE;

b) istituzione del Comitato Nazionale per la difesa integrata (istituito con D.M. n. 6750 del 5/9/1996 e successivamente prorogato con D.M. n. 1068 del 12/2/1999 e D.M. n. 4952 del 6/8/1999 e rinnovato con D.M. n. 4157 dell'8/8/2001, D.M. n. 242/st del 31/1/2005 e DM 2722 del 17 aprile 2008) che ha provveduto annualmente a verificare la coerenza delle norme tecniche regionali con il documento quadro dei principi e dei criteri richiamati al punto precedente; tale organismo tecnico-scientifico opera attualmente ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge 3 febbraio 2011, n.4. ed in particolare è rappresentato dal Gruppo Difesa Integrata, istituito ai sensi del Decreto Ministeriale n. 2722 del 17 aprile 2008;

c) elaborazione delle "Linee Guida Nazionali per la difesa Integrata ed il controllo delle Infestanti" delle 119 colture più diffuse sul territorio nazionale, da parte del Gruppo Difesa Integrata, che dal 2007 provvede annualmente alla loro definizione ed aggiornamento.

Dal 2007 il Gruppo Difesa Integrata valuta la conformità delle norme tecniche regionali alle Linee guida nazionali.

Nel corso del 2014 dal momento che è stato raggiunto l'accordo in Conferenza Stato- regioni sull'istituzione del Sistema Nazionale di Qualità Produzione Integrata (SNQPI), il Gruppo Difesa Integrata, ai sensi della Legge 4/2011, diventa uno dei gruppi specialistici in seno all'Organismo tecnico Scientifico (OTS) di cui all'art.2 comma 6 della legge stessa.

### **3. Situazione regionale**

A partire inizi degli anni novanta, in Campania è stato attivato il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), che aveva come obiettivo la diffusione delle tecniche di difesa integrata delle colture, al fine di salvaguardare la salute umana (intesa sia dal punto di vista dei consumatori e che di quella degli operatori agricoli) e di tutelare l'ambiente. La riduzione dell'utilizzo dei prodotti chimici in agricoltura era perseguita attraverso la razionalizzazione del loro uso seguendo le strategie di difesa previste dalle Norme Tecniche regionali.

In assenza di un quadro legislativo di riferimento, infatti, il Piano in quegli anni ha rappresentato il quadro di riferimento programmatico ed operativo per le aziende che praticavano la difesa fitosanitaria integrata delle colture in Campania.

Ci si proponeva infatti di limitare l'impiego dei prodotti fitosanitari a elevata tossicità ed a alto impatto ambientale, e di promuovere l'impiego di prodotti a basso impatto ambientale, poco tossici e selettivi nei confronti dell'artropodofauna utile.

Successivamente, per effetto della revisione comunitaria dei prodotti fitosanitari attuata a livello comunitario ai sensi della Direttiva CE 91/414, i principi attivi in commercio con profilo ecotossicologico peggiore e dotati di maggiore persistenza sono stati revocati: mentre la difesa convenzionale perdeva oltre il 50% dei prodotti fitosanitari di uso comune, la difesa integrata ne perdeva meno del 20%, ciò a conferma della correttezza della strada intrapresa, perfettamente in linea con i nuovi indirizzi di politica comunitaria.

Alla luce del nuovo assetto normativo europeo, in particolare per quanto riguarda l'attuazione del "pacchetto pesticidi" e della direttiva CE n.128/2009 e del PAN, il ruolo del Piano sarà rivalutato anche relativamente agli aspetti inerenti il potenziamento della rete di monitoraggio delle avversità sul territorio regionale e dell'informazione obbligatoria delle aziende agricole attraverso i bollettini fitosanitari.

Dal momento che la Direttiva n.128/2009 prevede che dal 1° gennaio 2014 diventano obbligatori quegli aspetti generali della difesa integrata di cui all'allegato III della direttiva medesima, tali aspetti entreranno a far parte della prassi comune delle aziende agricole italiane.

## **2 ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO**

La programmazione delle attività del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata deve tenere conto di quanto disposto dal PAN in materia di difesa integrata obbligatoria e volontaria.

Il PRLFI 2014 prevede le seguenti azioni:

1. il monitoraggio delle avversità parassitarie in campo;
2. l'aggiornamento delle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture" in base alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata;
3. la consulenza;

4. la divulgazione;
5. l'attività di monitoraggio delle aziende aderenti.

## 1. L'azione di monitoraggio delle avversità parassitarie

Al fine di garantire la conoscenza dell'andamento delle principali problematiche fitosanitarie sulle colture di maggiore interesse a livello regionale, è istituita una rete di monitoraggio sul territorio costituita da aziende rappresentative di aree omogenee per coltura, definite Unità Territoriali di Monitoraggio (UTM).

Il numero e la distribuzione territoriale di tali aziende è stabilito sulla base della consistenza delle diverse colture a livello regionale, d'intesa tra l'UOD Fitosanitario Regionale e i Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno.

Nelle UTM i tecnici eseguono periodicamente tutti i campionamenti previsti dalle "Norme tecniche" e i rilievi dei dati relativi agli stadi fenologici delle colture oggetto di monitoraggio.

Tutte le informazioni raccolte durante l'esecuzione dei monitoraggi consentono di stabilire quali siano le strategie di difesa integrata più idonee da adottare che vengono divulgate attraverso i bollettini fitosanitari.

Per il 2014 è prevista l'attivazione di 200 UTM secondo la seguente ripartizione provinciale:

	AV	BN	CE	NA	SA
UTM	25	25	55	40	55

Il monitoraggio aziendale può riguardare anche più colture, se le aziende UTM presentano un'ordinamento colturale complesso.

## 2. Le "Norme tecniche di difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture"

Tutte le aziende che aderiscono al PRLFI devono obbligatoriamente attenersi, per attuazione delle misure di difesa fitosanitaria delle colture, al rispetto di quanto stabilito dalle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture".

La prima stesura delle Norme tecniche risale agli anni novanta. In mancanza di una normativa comunitaria e nazionale di riferimento che disciplinasse la difesa integrata ogni Regione redigeva le proprie Norme Tecniche in totale autonomia, ed altrettanto facevano le Organizzazioni dei Produttori, la Grande Distribuzione Organizzata ecc. Solo poche Regioni, tra cui la Campania, fin dall'inizio, hanno cercato di intraprendere la strada dell'unificazione delle norme tecniche a livello nazionale, partecipando al Comitato di Difesa Integrata istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Successivamente, facendosi più pressante la necessità di definire una disciplina comune che valesse per tutti i tipi di finanziamento comunitario che facevano riferimento all'integrato, dalle Misure Agroambientali dei Piani di Sviluppo Rurale ai Programmi Operativi delle Organizzazioni

Comuni di Mercato (OCM) per l'ortofrutta, si è arrivati alla definizione delle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata elaborate dal Comitato Difesa Integrata, ribattezzato Gruppo Difesa Integrata, nel quale oggi sono rappresentate tutte le Regioni e le Province autonome.

Le Linee Guida Nazionali rappresentano pertanto un documento condiviso a livello nazionale a cui fanno riferimento le regioni per la redazione delle proprie norme tecniche di difesa integrata, con alcune differenze riconducibili alle peculiarità pedoclimatiche e territoriali.

Le Linee Guida sono soggette ad aggiornamenti due volte l'anno e di conseguenza anche le Norme tecniche regionali sono aggiornate due volte l'anno. La conformità delle Norme Tecniche regionali è valutata dal Gruppo difesa integrata in riferimento alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata.

Le "Norme tecniche in vigore" per il 2014 sono state approvate con Decreto Dirigenziale n. 519 del 25.2.2014 e con DRD n. 14 del 24.06.2014. Esse sono valide per le aziende agricole che aderiscono al Piano di Lotta Fitopatologica Integrata e al Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 Misura 214 "Pagamenti Agroambientali" – Azione a- Agricoltura Integrata (Reg.CE 1698/05).

Alle aziende aderenti al Piano è fatto obbligo di riferirsi alle Norme tecniche vigenti, cioè all'ultimo aggiornamento approvato.

A tali norme devono altresì attenersi tutti coloro che attuano la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture in Campania.

### **3. L'azione di consulenza**

L'attività di consulenza fitosanitaria insieme alla divulgazione svolge un ruolo chiave nella diffusione delle tecniche di basso impatto ambientale tra gli operatori agricoli, soprattutto verso le aziende più piccole che non possono sostenere l'onere di un tecnico privato per l'attuazione della difesa fitosanitaria.

L'attività di consulenza viene richiesta in caso di insorgenza di problematiche fitosanitarie particolari. In tal caso le segnalazioni devono pervenire all'UOD 52 06 10 Fitosanitario Regionale e alle UOD Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno. Tali uffici, essendo competenti per il territorio, effettuano i sopralluoghi in campo e redigono un apposito verbale di cui copia viene inviata all'UOD Fitosanitario Regionale.

In caso la problematica sia di natura complessa e necessiti accertamenti diagnostici più approfonditi, i campioni di materiale vegetale infetto devono essere consegnati entro 48 ore dal prelievo al Laboratorio Fitopatologico Regionale. Il Laboratorio, una volta eseguiti gli accertamenti diagnostici ritenuti necessari, rilascia un certificato con la diagnosi della malattia, la specifica degli accertamenti eseguiti, le misure di profilassi da adottare e la terapia consigliata, secondo quanto previsto dalle Norme Tecniche regionali in vigore.

Gli esiti dei monitoraggi effettuati in campo consentono inoltre di verificare l'eventuale presenza di specifiche avversità di cui agli allegati I e II del D. Lgs. 214/2005, al fine di applicare

tempestivamente misure di protezione ed eradicazione degli agenti in questione, così come disposto dalla normativa fitosanitaria vigente.

#### 4. L'azione divulgativa

La divulgazione delle attività connesse al PRLFI si avvale di una serie di strumenti atti a garantire una sufficiente informazione degli operatori agricoli: la pubblicazione del "Bollettino fitosanitario zonale", gli incontri divulgativi, la produzione di opuscoli, brochure e piccoli filmati, la pagina della difesa fitosanitaria sul sito Internet della Regione Campania ecc. Il PRLFI e i provvedimenti attuativi connessi (termini di apertura della presentazione delle domande di adesione, approvazione degli aggiornamenti alle Norme tecniche ecc.) sono pubblicati sul BURC (Bollettino Ufficiale della Regione Campania) e sono disponibili sul Portale dell' Agricoltura dell' Assessorato alla pagina [www.agricoltura.regione.campania.it](http://www.agricoltura.regione.campania.it)

##### 4.1 Bollettini fitosanitari

Il "Bollettino fitosanitario" è l'organo ufficiale d'informazione per quanto riguarda la difesa integrata in Campania. Esso riporta le informazioni derivanti dall'attività di monitoraggio condotta in campo presso le UTM, i consigli di difesa fitosanitaria integrata, secondo quanto previsto dalle "Norme tecniche" vigenti e, nell'apposito spazio riservato agli avvisi, tutte le informazioni inerenti gli adempimenti di natura amministrativa inerenti il PRLFI e le collegate Misure del PSR.

La pubblicazione del "*Bollettino*" è di competenza dei Servizi Territoriali Provinciali (STP) di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno ed ha cadenza settimanale nel periodo 1°marzo - 31 ottobre, quindicinale nel periodo 1°novembre- 28 febbraio. Durante quest'ultimo periodo sono sospese le uscite per servizio per il monitoraggio in campo dei parassiti dal momento che le piante sono in riposo vegetativo.

Il "*Bollettino*" è articolato in diverse edizioni zonali secondo una ripartizione concordata con i Servizi Territoriali Provinciali competenti per territorio. In ogni edizione territoriale è riportata la zona omogenea a cui il bollettino si riferisce e l'elenco dei comuni che vi ricadono.

Il "*Bollettino*" è articolato in tre sezioni:

- **Andamento meteorologico:** riporta i dati meteo dell'ultima settimana rilevati dalle centraline della Rete Agrometeorologica Regionale. Tali dati sono reperibili sul Portale dell'Agricoltura dell'Assessorato all'Agricoltura all'indirizzo [www.agricoltura.regione.campania.it](http://www.agricoltura.regione.campania.it) Sezione Agrometeorologia.
- **Stato fitosanitario delle colture:** riporta gli esiti dei rilievi fenologici e fitosanitari effettuati nelle UTM, distinti per coltura, effettuati dai tecnici nel corso delle loro visite periodiche. Laddove nelle Norme Tecniche siano previste specifiche soglie di danno, devono essere riportate le percentuali d'infestazione raggiunte nelle singole UTM.

- **Avvisi:** riporta informazioni varie, tra cui quelle relative ad alcuni parassiti di lotta obbligatoria, nonché alcune di carattere amministrativo (data di scadenza della presentazione delle domande, aggiornamenti legislativi ecc.), e i nominativi dei tecnici referenti dell'attività ed i loro recapiti, per ricevere ulteriori informazioni in merito.

Alla redazione del "*Bollettino*" possono partecipare anche tecnici esterni, ad esempio appartenenti a Organizzazioni Sindacali o di Produttori, che portano i dati del monitoraggio eseguito presso le aziende da loro seguite, purchè si impegnino ad attenersi alle modalità di monitoraggio previste dalle Norme Tecniche e alle modalità di registrazione ed archiviazione dei dati raccolti secondo le disposizioni impartite in tal senso dall'UOD Fitosanitario Regionale. Il contributo dei tecnici privati, infatti, consente di avere un quadro più completo della situazione fitosanitaria in campo e di rendere la rete di monitoraggio più capillare sul territorio.

I STP trasmettono per via telematica i "Bollettini" all'UOD Fitosanitario Regionale e al Webmaster dell'Assessorato che gestisce il Portale dell'Agricoltura. I bollettini sono disponibili in tempo reale nella sezione ad essi dedicata nel Portale dell'Agricoltura. I STP provvedono a trasmetterli informaticamente a tutti gli interessati che ne facciano specifica richiesta.

I STP archiviano le copie dei "*Bollettini*" redatti nel territorio di competenza, mentre l'UOD Fitosanitario Regionale archivia i "*Bollettini*" di tutta la regione.

#### **4.2 Il sito internet dell'assessorato all'Agricoltura**

Il Portale dell'Agricoltura dell'Assessorato all'Agricoltura ha una specifica sezione dedicata alla difesa integrata e al PRLFI dove le aziende agricole possono trovare tutte le informazioni inerenti il Piano: la modulistica (modello di domanda di adesione, modello di registro dei trattamenti ecc.), la documentazione (bollettini, Norme tecniche vigenti, deroghe ecc.) nonché una sezione dedicata a tutte le attività realizzate (seminari, pubblicazioni, opuscoli ecc.).

La trasmissione telematica è uno strumento di grande importanza perché consente di raggiungere un'utenza molto vasta in tempo reale.

Sul Portale si trova anche una sezione dedicata al controllo funzionale delle macchine irroratrici dove è possibile consultare l'Albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici. Questo Albo contiene i nominativi dei centri autorizzati dalla Regione Campania che possono eseguire i controlli dell'efficienza delle macchine irroratrici obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo n. 150/2012.

#### **4.3 Gli incontri divulgativi**

Le attività divulgative prevedono due tipologie di incontri divulgativi:

##### **a) Incontri divulgativi di aggiornamento**

I titolari delle aziende che aderiscono al Piano s'impegnano, all'atto della sottoscrizione della domanda, tra l'altro, a frequentare gli incontri divulgativi di aggiornamento annuali organizzati dai STP competenti per territorio.

Tali incontri hanno la finalità di fornire illustrare il Piano e le "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture*" vigenti, di discutere sulle principali problematiche fitosanitarie presenti nella zona e sui mezzi più efficaci per il controllo delle principali avversità.

A tali incontri divulgativi obbligatori devono partecipare l'intestatario dell'azienda, o il suo legale rappresentante o il tecnico aziendale responsabile dell'esecuzione della difesa fitosanitaria effettuata in azienda, provvisti di apposita delega.

Gli incontri divulgativi di aggiornamento hanno una durata minima di un giorno e sono tenuti preferibilmente nelle ore serali presso strutture pubbliche.

I corsi sono organizzati dai STP che provvedono alla convocazione degli interessati con gli strumenti che riterranno più idonei. Sono istituiti appositi **corsi di recupero** per gli interessati, che per cause di forza maggiore, opportunamente comunicate in tempo utile allo STP non avessero potuto partecipare dalla convocazione nel giorno stabilito. In considerazione dello stretto legame esistente tra gli aderenti al PRLFI ed i pagamenti agro ambientali è necessario che a detti corsi di recupero partecipino anche coloro che a qualsiasi titolo non hanno preso parte ai corsi precedenti, che in questo caso saranno convocati a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite PEC.

Il numero di corsi da organizzare è stabilito in base al numero delle aziende aderenti al Piano.

L'organizzazione e la docenza di tali incontri è curata degli STP competenti per territorio, cui è affidato il compito di predisporre annualmente il programma degli incontri da realizzare.

In occasione degli incontri, gli operatori agricoli che ne hanno fatto specifica richiesta, ritirano il "*Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti*", vidimato e siglato dall'ufficio competente, e il piano di concimazione.

In occasione degli incontri divulgativi è possibile anche ritirare il modello di domanda per partecipare ai corsi per ottenere il rilascio o il rinnovo del patentino.

Ai partecipanti che lasciano il proprio recapito di posta elettronica il bollettino verrà trasmesso informaticamente.

**La partecipazione agli incontri divulgativi di aggiornamento è obbligatoria**, pena l'esclusione dal Piano, l'anno che si presenta la domanda di adesione (primo anno). Per gli anni successivi (dal secondo al quinto) la mancata partecipazione agli incontri di aggiornamento non è causa di esclusione dal Piano ma rappresenta un'inadempienza. Per le aziende che aderiscono anche alle Misure Agroambientali del PSR Campania tale inadempienza viene opportunamente segnalata dai STP alla UOD 52 06 05 Supporto alle imprese settore agroalimentare, che provvede per quanto di competenza, in quanto trattasi di una violazione di impegno che determina una

diminuzione del premio. Le aziende per le quali è stata constatata questa inadempienza vengono comunque inserite con nota nell'elenco delle aziende aderenti al Piano per la provincia di appartenenza per quell'anno.

Al termine dell'incontro di aggiornamento obbligatorio i STP rilasciano a tutti i partecipanti un attestato di partecipazione firmato dal dirigente dell'UOD che deve essere conservato in azienda con tutto il resto della documentazione, da esibire in caso di controlli da parte dei STP o da parte di Agea per quanto riguarda le Misure del PSR.

#### **b) Convegni e seminari**

La realizzazione di workshop, convegni e seminari inerenti la difesa fitosanitaria rappresenta un momento divulgativo di grande importanza per fare il focus su novità di carattere scientifico (ad esempio l'introduzione di nuovi parassiti) o di carattere legislativo (ad esempio le nuove normative europee sull'uso dei prodotti fitosanitari). Tali attività, realizzate spesso in collaborazione con i partner scientifici dell'accordo URCOFI (CRA e Dipartimento di Agraria dell'Università di Napoli Federico II), riscuotono sempre grande interesse non solo tra gli operatori del settore agricolo (tecnici pubblici e privati, imprenditori agricoli) ma anche di altri settori che sono comunque interessati alla problematica dei prodotti fitosanitari (ad esempio i tecnici delle ASL deputati ai controlli).

La programmazione ed il coordinamento dell'attività è gestita dall'UOD Fitosanitario Regionale d'intesa con gli STP nel caso siano realizzati sul territorio di loro competenza.

### **5. L'azione di monitoraggio**

Ogni anno i STP eseguono un monitoraggio a campione su almeno il 10% delle aziende aderenti al PRLFI e al PRCFA per il primo anno. Tali aziende infatti hanno presentato all'atto della adesione una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso.

Nella composizione del campione i STP devono escludere e provvedere a sostituire la aziende che già rientrano nel campione costituito per l'espletamento dei controlli AGEA relativi alla Misura 214 - "Pagamenti Agroambientali" - del PSR 2007-2013, ove questi siano già disponibili.

I criteri per l'esecuzione del monitoraggio delle aziende aderenti al PRLFI ed al PRCFA sono stati approvati con DRD n. 12 dell'11.12.09 ad oggetto: "Criteri per l'esecuzione del monitoraggio delle aziende aderenti al Piano di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) ed al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA)".

Una volta completata l'attività di monitoraggio, i STP provvedono a trasmetterne i risultati all'UOD Fitosanitario Regionale.

Nel caso in cui si rilevino delle inadempienze da parte di aziende che aderiscono anche alle Misure agroambientali del PSR (Reg. CE 1257/99 e Reg. CE 1698/2005), l'UOD Fitosanitario

Regionale provvede a trasmettere i verbali di monitoraggio al competente UOD 52 06 05 Supporto alle imprese settore agroalimentari.

### **3 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

L'adesione al Piano avviene mediante presentazione del Modello unico di adesione al PRLFI ed al PRCFA (Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale) allo STP competente per territorio.

L'adesione è pluriennale e dura cinque anni.

**Allegate alla domanda devono essere presentate:**

**- l'autodichiarazione relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio**

**- le analisi del terreno.**

Il modello di adesione ed il fac-simile dell'autocertificazione da allegare sono scaricabili dal Portale dell' Agricoltura dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo [www.agricoltura.regione.campania.it](http://www.agricoltura.regione.campania.it) .

**L'adesione ad entrambi i Piani è obbligatoria per le aziende che intendano presentare domanda per il Bando di Misure Agroambientali del PSR per l'intero periodo in cui l'azienda beneficerà degli aiuti.**

La data di apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande di adesione è stabilita con Decreto del Dirigente del UOD Fitosanitario e dell'UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo

Le domande di adesione ai Piani dovranno pervenire con raccomandata A/R, Assicurata Convenzionale, Agenzia di transito, o tramite PEC (posta elettronica certificata) o consegnate direttamente presso le sedi dei STP competenti per territorio.

Per le domande consegnate direttamente allo STP il Richiedente può richiedere sulla propria copia un timbro di accettazione con data. L'Amministrazione non si assume responsabilità per le disfunzioni di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del Richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato in domanda; né da eventuali disguidi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Il Modello unico prevede, per quanto riguarda il PRLFI, che l'intestatario dell'azienda o il suo legale rappresentante:

- indichi chiaramente gli ordinamenti colturali praticati in azienda e le relative superfici.

**Per le adesioni PRLFI pluriennali è fatto obbligo alle aziende di comunicare entro 10 giorni allo STP competente per territorio tutte le variazioni riguardanti quanto dichiarato in domanda, sia per quanto riguarda i cambi d'intestatari ed i subentri, sia per quanto riguarda le superfici coltivate e l'ordinamento colturale praticato.**

- comunichi se il rispetto delle “*Norme tecniche*” è assicurato con il contributo di un tecnico libero professionista o direttamente dall’ intestatario o legale rappresentante dell’azienda agricola, che comunque resta il responsabile della corretta attuazione di tutto quanto previsto dal PRLFI.

#### 4 OBBLIGHI DELLE AZIENDE ADERENTI AL PRLFI

Gli obblighi cui devono sottostare le aziende che aderiscono al PRLFI sono i seguenti:

- assoggettarsi agli obblighi previsti dal Piano per l’intera superficie aziendale;
- attenersi scrupolosamente alle indicazioni contenute nelle “*Norme tecniche*” in vigore (principi attivi da impiegare, dosi, limitazioni d’uso, epoca di esecuzione dei trattamenti ecc.) utilizzando esclusivamente i principi attivi indicati per ciascuna coltura e ciascuna avversità;
- tenere il “Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti” ove vengono annotati trattamenti fitosanitari, le concimazioni effettuate, i dati colturali e catastali dell’azienda, le date di semina, fioritura e raccolta delle colture praticate in azienda, lo stato di magazzino.

Il “Registro” deve essere firmato e vidimato dallo STP competente per territorio. Il registro può avere durata annuale o pluriennale; in quest’ultimo caso al termine di ogni annata agraria è sbarrato e timbrato dallo STP, che non verifica in questa sede la congruità delle scritture in esso riportate ma prende atto dell’esistenza del registro in azienda e limita lo spazio dedicato alle registrazioni relative all’anno. La verifica della conformità dei registri avviene solo nel caso in cui l’azienda è estratta a campione per il monitoraggio.

- comunicare ogni variazione intervenuta nell’azienda rispetto ai dati forniti, anche se dovuta a cause di forza maggiore, entro dieci giorni allo STP al quale è stata inoltrata la domanda;
- conservare per la durata dell’adesione le fatture di acquisto dei mezzi tecnici;
- partecipare agli incontri divulgativi obbligatori di aggiornamento organizzati annualmente dagli STP. L’obbligo di partecipare agli incontri divulgativi di aggiornamento tenuti dagli STP, pena l’esclusione dal Piano, sussiste solo per il primo anno di adesione;
- permettere che i tecnici preposti incaricati effettuino i controlli previsti, qualora risulti tra le aziende sorteggiate per il monitoraggio;
- a dare libero accesso ai tecnici regionali incaricati di seguire le UTM che dovessero essere istituite negli appezzamenti di pertinenza dell’azienda, per tutte le operazioni previste.

#### 5 ENTI ATTUATORI

L’attuazione del PRLFI prevede il coinvolgimento di diverse strutture regionali, l’UOD Fitosanitario Regionale a livello centrale e gli STP a livello periferico, ciascuno con ruoli e compiti ben definiti.

L’UOD Fitosanitario Regionale:

- svolge funzione di programmazione delle attività del PRLFI sul territorio;
- coordina le attività svolte dagli STP per il PRLFI;
- predispone gli atti amministrativi relativi al Piano e agli aggiornamenti alle “Norme tecniche” che sono inviati, per la verifica della conformità alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata al Comitato Produzione Integrata istituito presso il Mipaaf;
- aggiorna inoltre la pagina web dell’Assessorato all’Agricoltura che dedica un’apposita sezione alla Difesa Fitosanitaria Integrata.

All’UOD Fitosanitario Regionale afferiscono due strutture che svolgono funzione di supporto specialistico alle azioni previste dal PRLFI:

- 1 il Laboratorio Fitopatologico Regionale
- 2 il Centro Agrometeorologico Regionale (C.A.R.).

Il Laboratorio Fitopatologico Regionale, sito in via Don Bosco 9/E, Napoli, attraverso una equipe di tecnici altamente specializzati, svolge attività di diagnostica fitosanitaria a supporto:

- dell’azione di consulenza svolta dai tecnici operanti nei Servizi di Sviluppo Agricolo;
- dei controlli sui campioni di vegetali e/o di origine vegetale previsti dalla Direttiva 89/2002 CE e dal D.Lgs. n. 214 del 29/08/2005 e successive modifiche, effettuati dagli ispettori fitosanitari sul materiale in importazione, esportazione e transito, nei punti di entrata dell’Unione Europea presenti in Campania e nei vivai;
- dei monitoraggi effettuati su agenti di quarantena e/o di lotta obbligatoria, previsti dalle normative sopra riportate;
- dei monitoraggi effettuati nell’ambito dei patogeni inseriti nella “alert list” della “European and Mediterranean Plant Protection Organization” (EPPO);
- dei controlli sul germoplasma campano da destinare alla moltiplicazione.

I campioni di materiale vegetale infetto sono inviati al Laboratorio dai tecnici degli STP o anche direttamente dalle ditte aderenti.

Il CAR, sito in Napoli al Centro Direzionale – Isola C3, istituito ai sensi dell’art. 6 della Legge Regionale n. 7/85, gestisce la rete agrometeorologica attualmente costituita da n. 49 stazioni di rilevamento automatiche dislocate sull’intero territorio regionale.

Il CAR svolge attività di :

- acquisizione dei dati agrometeorologici rilevati dalle stazioni della Rete Agrometeorologica Regionale;
- elaborazione e diffusione dei dati agrometeorologici;
- elaborazione di modelli previsionali.

Gli STP:

- coordinano a livello provinciale le iniziative previste dal PRLFI nei territori di propria competenza;

- effettuano l'istruttoria delle domande d'adesione al PRLFI e provvedono alla formulazione degli elenchi delle ditte ammesse e di quelle non ammesse al PRLFI per la provincia di competenza e li approvano con decreto del Dirigente dell'UOD. Le ditte dal secondo al quinto anno di adesione che non hanno partecipato agli incontri di aggiornamenti sono comunque inserite con nota negli elenchi delle ditte aderenti ai Piani per la Provincia di competenza per l'anno di riferimento. I decreti di ammissione vengono trasmessi all'UOD Fitosanitario Regionale e all' UOD 52 06 05 Supporto alle imprese settore agroalimentare, per quanto di competenza;
- organizzano gli incontri divulgativi;
- provvedono alla realizzazione delle attività di monitoraggio dei parassiti in campo. In particolare provvedono alla scelta delle UTM e alla raccolta dei dati; forniscono la consulenza fitosanitaria alle aziende agricole che ne facciano richiesta, eseguono gli accertamenti diagnostici per i quali sia sufficiente un'indagine di tipo visivo;
- provvedono alla redazione del "Bollettino" e alla sua diffusione sul territorio con tutti i mezzi a disposizione al fine di assicurarne idonea divulgazione.

## **6 CRITERI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA**

La protezione delle piante secondo le tecniche di difesa integrata viene realizzata rispettando quanto previsto dalle "Norme tecniche" in vigore.

La scelta dei principi attivi da impiegare che sono contenuti nelle "Norme tecniche" è stata effettuata sulla base delle seguenti valutazioni:

- la classe tossicologica dei principi attivi e le Frasi di Rischio;
- la selettività per la coltura nel caso dei diserbanti;
- la selettività nei confronti l'artropodofauna utile per gli insetticidi;
- il minor impatto per la salute dell'uomo e per l'ambiente (residualità sulle produzioni e nell'ambiente, mobilità nel suolo e conseguente rischio di inquinamento delle falde, ecc.);
- i tempi di carenza in funzione dell'epoca di raccolta;
- l'efficacia nei confronti dell'avversità da controllare.

## **7 LE NORME DA SEGUIRE NELLA DIFESA FITOSANITARIA**

In linea generale, nella scelta delle strategie di difesa fitosanitaria da adottare, vanno date le seguenti priorità:

- scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità, ove disponibili;
- impiego di materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente;
- adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli allo sviluppo di organismi dannosi ed all'insorgenza di condizioni microclimatiche predisponenti per le infezioni

fungine (ad es. adottare ampie rotazioni, effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate, eliminare ristagni idrici, distruggere le malerbe dalle bordure ecc.);

- impiego di mezzi fisici per ridurre la carica d'inoculo dei patogeni del terreno (solarizzazione, disinfezione dei terricci dei bancali di semina con il vapore ecc.);
- impiego di mezzi meccanici (installazione di reti antinsetto, distruzione delle piante e dei residui vegetali infetti, ecc.);
- impiego di mezzi biologici cioè insetti, acari, funghi e batteri usati per il controllo naturale di specie dannose. Uno dei metodi più diffusi, il metodo inondativo, consiste nella distribuzione in massa di agenti biotici. Gli organismi utili sono allevati e moltiplicati nelle biofabbriche e poi commercializzati. Il loro uso è paragonabile a quello di un qualsiasi formulato chimico, da distribuire alla concentrazione più opportuna nel momento indicato; ma, in questo caso, il principio attivo è costituito dagli stessi organismi utili o da una sostanza da essi prodotta.

Il mezzo chimico va impiegato solo nei casi in cui il fitofago raggiunga la soglia d'intervento o nei casi in cui si realizzino le condizioni di infezione predisponenti per un patogeno, la cui presenza è accertata in un determinato agroecosistema e di cui la pianta ospite è suscettibile all'infezione.

I principi attivi da utilizzare vanno scelti esclusivamente tra quelli riportati dalle "Norme tecniche" in vigore.

Per la loro scelta si fa obbligo di:

- utilizzare i principi attivi solo per le avversità e le colture per le quali sono indicati nelle "Norme tecniche";
- dare preferenza alle formulazioni Xi e Nc quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (T+,T, Xn) con Frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R 40, R 60, R 61, R 62, R 63, R 68);
- rispettare le limitazioni nel numero di trattamenti ammessi indicati nelle note delle Norme Tecniche che sono da intendersi sempre riferite a tutto il ciclo colturale;
- alternare i principi attivi per evitare di ingenerare fenomeni di resistenza nei parassiti con conseguente perdita di efficacia dei principi attivi;
- valutare attentamente le caratteristiche dei formulati e la loro miscibilità.;
- tener presente che l'uso dei bagnanti e degli adesivanti è ammesso purché regolarmente registrati.

Nell'utilizzo dei formulati commerciali devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate in etichetta. In caso di contraddizione con le Norme tecniche vale quanto riportato sull'etichetta dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute.

Laddove possibile si deve fare ricorso a trattamenti localizzati sulle parti maggiormente infestate, in modo da limitare i danni all'entomofauna utile.

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento. Le aziende che non installano le trappole obbligatorie per accertare la presenza di un fitofago non potranno richiedere nessuna deroga specifica. L'installazione da parte dell'azienda non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia possibile fare riferimento a campionamenti previsti nelle norme tecniche regionali. Inoltre l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento.

Nelle "Norme tecniche" è da intendersi obbligatorio:

- l'installazione delle trappole in tutti i casi in cui si fa specifico riferimento ad esse per la valutazione della soglia di intervento;
- tutto quanto indicato nella colonna "LIMITAZIONI D'USO E NOTE";
- tutto quanto evidenziato con il retinato.

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive autorizzate per l'agricoltura biologica (Reg. CEE n. 834/2007 e successive modifiche e integrazioni), a condizione che siano regolarmente registrati in Italia, con eccezione per quanto si riferisce ai formulati classificati come T e T+ che potranno essere utilizzati solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche di coltura.

## **8 DEROGHE**

In caso di eventi straordinari che determinano situazioni fitosanitarie tali da richiedere un impiego di prodotti fitosanitari non previsto nelle schede di coltura delle Norme tecniche, possono essere concesse deroghe di carattere aziendale o, se la problematica coinvolge ampi territori, di valenza territoriale.

Prima di autorizzare l'esecuzione di un trattamento in deroga occorre verificare che la situazione fitosanitaria presenti condizioni problematiche straordinarie che non possono essere risolte adottando le strategie di difesa prevista dalle Norme tecniche regionali. Le deroghe possono essere concesse solo su situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica fitosanitaria.

Le deroghe alle "Norme tecniche" (in termini di giustificazione degli interventi, principi attivi, dosi d'impiego, ecc.) devono essere autorizzata dall' UOD Fitosanitario Regionale e hanno validità temporanea.

La richiesta di deroga è inviata all' UOD Fitosanitario Regionale e al STP competente per territorio. Quest'ultimo dispone l'esecuzione di un sopralluogo in campo sulla base del quale è redatto apposito verbale che viene trasmesso all' UOD Fitosanitario Regionale Sulla base delle risultanze del sopralluogo l'UOD Fitosanitario Regionale valuta l'opportunità del rilascio della deroga.

Le deroghe territoriali sono rilasciate in caso di problematiche di carattere generale che interessano interi territori, fino alla totalità della regione e che non potrebbero essere gestite con singole deroghe aziendali.

Tali deroghe sono disponibili sul Portale dell'Agricoltura dell'Assessorato nella sezione dedicata alle Norme Tecniche.

## **9 LA GESTIONE DEL SUOLO E LA NUTRIZIONE DELLE PIANTE**

La consulenza alla fertilizzazione alle aziende agricole della Campania viene realizzata attraverso il "Piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale" (PRCFA). Il programma persegue l'obiettivo di contenere l'uso indiscriminato di concimi minerali e di indirizzare l'agricoltore verso l'uso di tecniche agronomiche più attente alla conservazione dell'ambiente. L'attività di consulenza viene effettuata dai STP e viene condotta, ove possibile, in sinergia con il PRLFI in quanto negli obiettivi di entrambi i Piani vi è la divulgazione di tecniche produttive che permettono di conservare il livello delle produzioni agricole salvaguardando nel contempo l'ambiente. Il modello d'adesione a entrambi i Piani è, infatti, unico.

Anche l'adesione al PRCFA è obbligatoria per coloro che intendono usufruire dei benefici previsti dal PSR Campania 2007-2013 Misura 214 Pagamenti Agroambientali.

## **10 IL MONITORAGGIO DELLE AVVERSITA' PARASSITARIE**

Il monitoraggio in campo delle avversità parassitarie permette di conoscere l'andamento della situazione fitosanitaria relativamente alle colture di maggior interesse economico in Campania, al fine di definire in maniera sempre più precisa le strategie di controllo integrato. A tale scopo è attivata una rete di monitoraggio che fa riferimento ad aziende denominate UTM (Unità territoriali di monitoraggio), rappresentative di aree omogenee per ogni singolo agro ecosistema. Ogni UTM ha un'estensione di un ettaro ed è dislocata in posizione preferibilmente baricentrica rispetto alle aree omogenee individuate.

I dati agrometeorologici relativi al territorio sono forniti dalla Rete agrometeorologica regionale ove questa risulta attivata.

Per la realizzazione del monitoraggio sono impiegati i tecnici in servizio presso i STP.

Il monitoraggio nelle UTM riguarda in primo luogo le avversità previste dai disciplinari, che sono quelle che provocano danni che sono limitanti per la produzione, i patogeni oggetto di lotta obbligatoria (anche quelli che non sono inseriti nelle Norme Tecniche, e il rilievo degli stadi fenologici delle colture.

Per tutte le colture valgono i metodi di monitoraggio e di campionamento previsti nelle specifiche schede di coltura contenute nelle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture*" vigenti.

In via sperimentale parte nel 2014 con i STP la rilevazione delle avversità utilizzando il programma SIMFITO, una piattaforma web-based per l'informatizzazione della gestione del monitoraggio dello stato fitosanitario del territorio campano, a supporto delle attività di vigilanza e controllo svolte dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Attraverso tale sistema, sarà possibile:

- il popolamento del database geografico mediante l'inserimento on-line delle schede di monitoraggio e/o ispezione da parte dei tecnici autorizzati;
- eseguire elaborazioni statistiche, anche su base temporale, dei dati raccolti e loro visualizzazione mediante Reports stampabili;
- eseguire analisi GIS per l'individuazione degli organismi nocivi regolamentati e le relative piante ospiti diffuse sul territorio, delimitare le aree infestate con aree buffer, effettuare analisi temporali sulla diffusione degli organismi nocivi;
- avere una banca dati per la documentazione della situazione del monitoraggio fitosanitario in Regione in accordo con gli impegni nazionali ed europei.

Il caricamento dei dati del monitoraggio viene effettuato solo quando è stata riscontrata un'avversità in campo che viene segnalata anche sul bollettino fitosanitario.

## **11 IL MONITORAGGIO PER LE SINGOLE COLTURE**

Il monitoraggio in campo previsto dal PRLFI viene eseguito nell'ambito delle colture e delle avversità previste dalle Norme Tecniche regionali.

Per quanto riguarda il monitoraggio di avversità (malattie causate da funghi, batteri, virus o proliferazione di insetti, acari o nematodi nocivi) di specie vegetali coltivate oggetto decreto di lotta obbligatoria da parte del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali o del Servizio Fitosanitario della Regione Campania ai sensi del Decreto legislativo n°214 del 19 agosto 2005, questo viene eseguito dagli ispettori fitosanitari con il supporto dei tecnici che sono impegnati sul PRLFI presso i Servizi Territoriali Provinciali, secondo le esigenze che si vengono a determinare.

### **1. OLIVO**

In ciascuna delle UTM per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di n.3 trappole a feromoni/ha per il controllo delle seguenti avversità:

- *Bactrocera oleae*;
- *Prays oleae*.

### **2. VITE**

In ciascuna delle UTM per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole per il controllo dei seguenti fitofagi:

- *Lobesia botrana* (n. 3 trappole a feromone /ha)
- *S. titanus* (n.3 trappole cromotropiche gialle/ha).

Misure di emergenza fitosanitaria: Flavescenza dorata della vite

### 3. MELO

In ciascuna delle UTM per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromoni per il controllo dei seguenti fitofagi :

- Carpocapsa (*Cydia pomonella*);
- Fillominatori (*Leucoptera malifoliella*, *Phyllonorycter blancardella*);
- Rodilegno giallo (*Zeuzera pyrina*);
- Tortricidi Ricamatori (*Archips podanus*, *Pandemis cerasana*).

Misure di emergenza fitosanitaria: Colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*)

Cocciniglia di S.Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)

Scopazzi del melo (*Apple proliferation phytoplasma*)

### 4. AGRUMI

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromoni per la Tignola della zagara (*Prays citri*), la Cocciniglia rosso forte degli agrumi (*Aonidiella aurantii*) e la Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*).

Misure di emergenza fitosanitaria: Virus della tristezza degli agrumi (*Citrus tristeza virus*)

Mal secco degli agrumi (*Phoma tracheiphila*)

### 5. PESCO

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromoni per il controllo dei seguenti fitofagi:

- Cidia o Tignola orientale (*Cydia molesta*);
- Anarsia (*Anarsia lineatella*);
- Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*).

Misure di emergenza fitosanitaria: Vaiolatura delle drupacee (Sharka)

Cocciniglia di S. Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)

### 6. PERO

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole per il controllo dei seguenti fitofagi:

- Carpocapsa (*Cydia pomonella*) (trappole a feromoni) ;
- Tortricidi ricamatori (*Archips podanus*, *Pandemis cerasana*). (trappole a feromoni);
- Tentredini (*Hoplocampa brevis*) (trappole cromotropiche bianche);
- Rodilegno giallo (*Zeuzera pyrina*) (trappole a feromoni).

Misure di emergenza fitosanitaria: Cocciniglia di S.Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)

Colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*)

### 7. ALBICOCCO

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromoni per il controllo dei voli dell'Anarsia (*Anarsia lineatella*) e la Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*).

Misure di emergenza fitosanitaria: Vaiolatura delle drupacee (Sharka)

## 8. SUSINO

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole per:

- *Cydia funebrana* (a feromoni);
- Tentredini (*Hoplocampa flava*) (cromotropiche bianche);
- Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*).

Misure di emergenza fitosanitaria: Vaiolatura delle drupacee (Sharka)  
Cocciniglia di S. Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)

## 9. CILIEGIO

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole cromotropiche gialle per il controllo dei voli di Mosca delle ciliegie (*Rhagoletis cerasi*).

Misure di emergenza fitosanitaria: Vaiolatura delle drupacee (Sharka)  
Cocciniglia di S. Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)

## 10. ACTINIDIA

Misure di emergenza fitosanitaria: Cancro batterico dell'actinidia *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA).

## 11. KAKI

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromone e cromotropiche per il controllo dei voli della Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*) e della Sesia.

Dall'attività di sperimentazione in corso in collaborazione è emerso che le trappole da utilizzare per il monitoraggio della Sesia sono quelle per *Podosesia syringae* (POSY).

## 12. CASTAGNO

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromone o cromotropiche per il controllo dei voli delle Cidie del castagno (*Pammene fasciana*, *Cydia fagiglandana*, *Cydia splendana*).

Misure di emergenza fitosanitaria: Cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*).

## 13. NOCE

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromone e cromotropiche per il controllo dei voli delle Cidia (*Cydia pomonella*) e della Mosca delle noci, *Ragholetis completa*.

## 14. FRAGOLA

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione delle seguenti trappole:

- Tripidi (*Frankliniella occidentalis*) (cromotropiche azzurre);
- Aleirodi (trappole cromotropiche).

## **15. POMODORO**

Nel monitoraggio delle avversità del pomodoro sono previsti, ai sensi della Decisione della Commissione 2001/536/CE del 6.7.2001, recepita con D.M. del 4.4.2002, specifici controlli per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità del virus a mosaico del Pepino (*Pepino mosaic virus*, PepMV).

Dal 2008 il monitoraggio è stato esteso anche ad altri tre virus: ToCV (*Tomato chlorosis virus*) e TICV (*Tomato Infective chlorosis virus*) e TYLCV (*Tomato yellow leaf curl virus*) che si sono manifestati in alcuni areali di produzione campani.

## **16. PATATA**

Misure di emergenza fitosanitaria: Nematodi a cisti della patata (*Globodera rostochiensis* e *G. pallida*)

Rogna nera della patata: (*Synchytrium endobioticum*)

Marciume anulare della patata (*Clavibacter michiganensis* pv. *sepedonicus*)

Avvizzimento batterico delle solanacee (*Ralstonia solanacearum*)

## **17. PEPERONE**

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole cromotropiche per il monitoraggio della Piralide (*Ostrinia nubilalis*), dei tripidi (*Frankliniella occidentalis*) e delle nottue (*Spodoptera esigua* ecc.).

## **18. LATTUGA ED INDIVIA**

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole cromotropiche per il monitoraggio della Minatrice fogliare (*Lyriomiza*) spp.

## **19. CARCIOFO**

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole cromotropiche per il monitoraggio della Nottue (*Gortyna xantenes*) e Depressaria (*Depressaria erinacella*).

## **20. CETRIOLO**

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione delle trappole cromotropiche per gli Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*).

## **21. ZUCCHINO**

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione delle trappole cromotropiche per gli Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*).

## **22. MAIS**

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole chemiotropiche per il monitoraggio della Piralide del mais.

Patogeni da lotta obbligatoria: *Diabrotica virgifera virgifera*.

Quest'ultimo monitoraggio, essendo stabilito con decreto ministeriale di lotta obbligatoria del 21 agosto 2001, è esteso anche ad altre n.8 aziende sul territorio regionale secondo la seguente ripartizione territoriale:

STP	n. aziende
Caserta	2
Napoli	2
Salerno	4

Per la *Diabrotica virgifera virgifera* sono installate 2 trappole per sito d'osservazione.

Per tutte le altre colture non specificate nel presente programma valgono i metodi di monitoraggio e campionamento previsti nelle specifiche schede di coltura contenute nelle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture".

## 11 FABBISOGNO FINANZIARIO

### QUADRO FINANZIARIO RIEPILOGATIVO

Voci di spesa	STP di AV UOD 52 06 15	STP di BN UOD 52 06 16	STP di CE UOD 52 06 17	STP di NA UOD 52 06 18	STP di SA UOD 52 06 19	Fitosanitario Regionale UOD 52 06 10	TOTALE
Acquisto beni materiali	2.500,00	2.500,00	10.000,00	3.500,00	5.000,00	2.500,00	26.000,00
Missioni	2.500,00	2.500,00	0,00	4.000,00	7.000,00		16.000,00
TOTALE	5.000,00	5.000,00	10.000,00	7.500,00	12.000,00	2.500,00	42.000,00

